

Banche. Sale del 10% la raccolta

Pop. Bari, 2017 in nero Pesano le rettifiche

■ Banca Popolare di Bari chiude il 2017 con un utile di 1 milione di euro contro i 5,2 del 2016 a causa di rettifiche di avviamenti (fra cui quelle per il fondo Atlante) per 18,5 milioni di euro. Senza di queste l'utile avrebbe raggiunto i 13,4 milioni. La banca continua a lavorare all'integrazione, avvenuta a metà del 2016, del polo abruzzese (**Banca Tercas** e **Banca Caripe**). E nel contempo registra un rafforzamento degli indici patrimoniali con il Cet1 che sale dal 9,2 al 10,2% e il Tier1 dal 12 al 12,7%. «Valori superiori - spiega la banca - ai coefficienti di capitale fissati per il 2016 dal regolatore ad esito dell'esame SREP 2017 e pari, al 6,7% (CET1), al 8,6% (Tier1 Ratio)». Il margine di intermediazione, pari a 399 milioni di euro, si contrae dell'1,4%, «risentendo del basso livello dei tassi di interesse» mentre si registra una crescita significativa delle commissioni nette, in rialzo del 12,0%. Bene il lavoro sui costi operativi (319,8 milioni), che si riducono del 6,3%, per effetto delle ulteriori azioni di razionalizzazione intraprese. In forte crescita invece la raccolta totale, che è stata pari a 14,9 miliardi di euro (+10,2%), con la componente diretta attestata a 10,8 miliardi (+14,7%). In lieve calo gli impieghi netti alla clientela, pari a 8,9 miliardi di euro, in frenata del 3,2%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

